

«Aree Vaste, fondamentale il rapporto con Milano»

Dibattito ieri al Circolo Willy Brandt di Como

Confronto

Il Circolo Culturale Willy Brandt di Como ha organizzato ieri un confronto sul tema "L'area vasta e il ruolo dei Comuni" per riflettere sul tema della riorganizzazione delle Province in chiave non solo di confini ma anche di funzioni e servizi offerti ai cittadini

(a.cam.) «Il territorio si è mostrato compatto nella richiesta che il lago, nella definizione della Aree Vaste, resti unito. È decisivo però che questo dibattito sia l'occasione per riorganizzare il territorio nelle sue funzioni e definire il ruolo del capoluogo».

Gianstefano Buzzi ha introdotto ieri i lavori del convegno "L'Area Vasta e il ruolo dei Comuni", organizzato dal Circolo Willy Brandt per riflettere sulla riorganizzazione delle province.

«Il rischio per il territorio è di non avere una rappresentanza - ha detto Buzzi - Una volta che sarà superata la Provincia, quale ente prenderà in mano la regia? È fondamentale definire quale ruolo debba avere il capoluogo e valutare l'ipotesi della "grande Como". I poli secondari come Cantù, Erba e Olgiate Comasco dovrebbero diventare punti di riferimento del territorio».

Per Gianstefano Buzzi è fondamentale anche il rapporto con Milano. «Ragionare sull'idea di considerarsi alternativi all'area metropolitana è fuorviante, dobbiamo sentirci parte integrante dell'area».

Anna Veronelli, segretaria di Forza Italia di Como e con-



Convegno I relatori dell'incontro organizzato al Circolo Willy Brandt (foto Nassa)

sigliere comunale di Palazzo Cernezzini, ha sottolineato come «i confini dovrebbero essere il punto di arrivo, non di partenza». «È necessaria una riflessione e una progettazione innovativa dell'assetto istituzionale della comunità - ha detto - È interessante non solo il tema dell'ampliamento verso Monza o verso Varese, ma soprattutto una programmazione condivisa per l'erogazione dei servizi».

L'attenzione è sulle «zone omogenee». «La vera sfida sarà questa - ha detto Anna Vero-

nelli - Dobbiamo pensare a una collaborazione in rete volontaristica dei territori. Il tema è da approfondire perché ci giochiamo il futuro. Auspico un dialogo costruttivo e costante tra forze politiche».

«Occorre trovare la dimensione territoriale ottimale per garantire maggiori servizi ai cittadini - ha sottolineato Francesca Curtale, responsabile enti locali del Pd di Como e sindaco di Senna Comasco - È giusto rispondere alla vocazione territoriale, ma bisogna ripensare poi anche i servizi».



Un momento dell'inaugurazione della "Nuova Casa di Gabri" che si trova a Roderò, come la precedente, ma in via Lavazzari al civico 15

Assistenza

Ora la Casa di Gabri è più grande Migliorano le dotazioni tecnologiche

(f.cav.) Un'istituzione unica nel suo genere, con strumenti al più alto livello tecnologico, che porta il Comasco al top nei servizi per l'assistenza a bambini ad alta complessità assistenziale. Quei bambini che, per disfunzioni genetiche o per problemi al momento del parto, soffrono di patologie che li rendono dipendenti dalla tecnologia. È la Casa di Gabri, a Roderò. Nata meno di dieci anni fa, grazie all'impegno della cooperativa Agorà 97, ha acquisito un grande prestigio nel campo dell'assistenza ai bambini - e alle loro famiglie - in queste situazioni. Tanto da dover pensare a una nuova sede, sempre a Roderò, dotata di sistemi tecnologici al top. Spazi più grandi per rispondere alle richieste di ospitalità, per pochi giorni, con cui la Casa di Gabri cerca di offrire sollievo temporaneo alle famiglie.

«Una scelta molto impegnativa, sotto tutti i punti di vista, compreso quello finanziario, che è stata possibile solo grazie al sostegno della comunità, di singoli cittadini e delle banche», dice don Angelo, che della cooperativa è il presidente. Con le tecnologie installate, viene creata una rete per condividere le informazioni tra la Casa di Gabri, gli ospedali con cui collabora - oltre a Como, anche Monza e Bergamo - il 118 e gli specialisti. «Ogni parametro vitale dei bambini ospitati nella Casa potrà essere consultato e condiviso a distanza» conferma il Angelo Selicorni, primario di Pediatria al Sant'Anna.

L'intervento tecnologico è stato progettato dalla Challenge Engineering.

La rassegna

“Passione per il delitto”, nel giallo il ritratto di un Paese Oggi e domani, a Lariofiere di Erba, romanzi, cucina e scrittura

Due giorni di incontri non stop, oggi e domani, per il festival di narrativa "La Passione per il delitto": un'infornata di libri gialli, noir e polizieschi, abbinati a momenti di fotografia, cucina e scuola di scrittura.

Al centro espositivo e congressuale Lariofiere di Erba, torna in scena una delle manifestazioni del giallo più longeve in Italia. Dal 2002 a questa quindicesima edizione sono 550 gli ospiti che hanno presenziato con oltre 40mila presenze di pubblico.

Anche quest'anno il focus sarà sulle ultime pubblicazioni di genere uscite in Italia nell'ultimo anno con le più note case editrici. Paola Pioppi, ideatrice e curatrice della rassegna, non manca però di dare spazio anche a quelle piccole e promettenti case editrici che si affacciano con interessanti e inedite voci.

Misteri, delitti, umane meschinità sono gli ingredienti base del ricco pantheon di romanzi sul cui fondo si stagliano suggestive pennellate di un'Italia contemporanea sempre più confusa, dove contano le apparenze, dove nulla è come appare. Dal Ticino a Milano, dalla Liguria a Taranto, in filigrana a ogni storia, emergono il nostro costume, la cultura, la storia e la politica.

L'edizione 2016 si apre oggi, alle 14, con il corso di scrittura "Raccontare una storia. Trame, personaggi, scrittura" tenuto da Franco Limardi, giornalista e sceneggiatore.



Il giallista ticinese Andrea Fazioli

Seguirà, alle 16, "Raccontare una storia. Le immagini". Un percorso a ritroso che parte dallo scatto fotografico e racconta l'accadimento e chi ne è stato protagonista. Il relatore è Matia Vacca, fotogiornalista che collabora con testate italiane e straniere e che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti (partecipazione gratuita a entrambi i corsi con iscrizione alla e-mail redazione@lapassioneperil delitto.it).

Domani, dalle 13 in poi, le presentazioni degli autori cominciano con "Come ti cucino un giallo - Racconti, libri e cucina", showcooking di Federica Camperi con, in contemporanea, la presentazione de *Il mistero della gazza ladra. Le indagini del commissario Bertè* (Corbaccio) di Emilio Martini e *Quando finiscono le ombre* (Garzanti) di Cristina Rava. Dalle 14.30, moderato da Elisabetta Bucciarel-



Silvia Avanzato è autrice di "Anemone al buio"

li, l'incontro con Claudio Morandini, autore di *Neve, cane, piede* (Exorma) e con il giallista ticinese Andrea Fazioli, autore de *L'arte del fallimento* (Guanda), un giallo sullo sfondo della crisi economica che si inasprisce sempre più, con una truffa ai danni dei lavoratori frontalieri tra la Svizzera e l'Italia.

Alle 15.30, toccherà al criminologo e scrittore Antonio Fusco con il suo *Il metodo della fe-*

Non solo fiction

Misteri, delitti, umane meschinità, sul cui fondo si staglia l'Italia contemporanea



Antonio Fusco, criminologo e scrittore

nice (Giunti), a Claudio Metallo, autore di *Come una foglia al vento* (CasaSirio), e a Paolo Restuccia con *Io sono Kurt* (Fazi). Alle 16.30, ancora un'abbinata libri-cucina: Nicoletta Sipos presenta *La promessa del tramonto*, (Garzanti), storia ambientata nell'Ungheria del 1951 in piena dittatura stalinista e Silvia Avanzato il suo noir *Anemone al buio* (Fazi), il tutto con showcooking e pausa dolce. Alle 17.30 Cosimo Argentina, *L'uomo sistema fognario* (Manni), Antonio Zamberletti, *Cascina smorta*, e Filippo Fornari, *Omicidi all'Isola, nevrotico erotico blues*, giallo ambientato a Milano ed edito da Todaro.

Alle 18.30, lo spettacolo della Banda Putiferio formata da scrittori, cantanti e musicisti. Alle 19.30, si chiude con risotto giallo e brindisi.

Info www.lapassioneperil delitto.it.

Questa sera a Cavallasca

Margherita Sarfatti la regina dell'arte

Un'altra "regina di quadri" alberga quest'anno nel curriculum editoriale già prestigioso della storica dell'arte e curatrice di mostre d'arte del Novecento e del XXI secolo, nonché talent scout, Rachele Ferrario. Anzi è "la regina" per eccellenza del Novecento, Margherita Sarfatti. Al suo strano destino Rachele Ferrario ha dedicato una monumentale biografia edita da Mondadori, "Margherita Sarfatti. La regina dell'arte nell'Italia fascista", che viene presentata questa sera alle 20.45 a Villa Imbonati di Cavallasca. Al termine di una giornata in cui nel 55° della morte di Margherita, dalle 14.30 alle 19 per iniziativa del Comune e con la collaborazione della famiglia Sarfatti e della locale associazione Alpini, si potrà visitare a ingresso libero la villa del Soldo dove la scrittrice visse a lungo. La Sarfatti, giornalista, scrittrice e primo critico d'arte donna in Europa, fondò il gruppo del Novecento, progettò e allestì mostre in patria e all'estero, e per oltre vent'anni influenzò in modo profondo la cultura e l'arte italiane. «Ma è vittima di una "damnatio memoriae" dura a morire - dice l'autrice Rachele Ferrario - Dato che la maggior parte del pubblico la conosce solo come "l'amante del duce"». Grazie a una capillare ricerca documentaria e a carteggi inediti (tra cui lettere del pittore Mario Sironi), per cui ha attinto anche nell'archivio della biblioteca civica di Como, il libro della Ferrario restituisce però alla Sarfatti il suo ruolo da protagonista nella cultura italiana ed europea.